

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



X Convegno interdisciplinare dei Dottorandi e Dottori di ricerca

Abitare.

Terre, Identità, Relazioni

13, 14, 15 giugno 2018

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Macroarea di Lettere e filosofia



Yayoi Kusama, 'Seeking the Soul', 2012, Ota Fine Arts

La X edizione del Convegno interdisciplinare dei Dottorandi e Dottori di ricerca – *Abitare. Terre, Identità, Relazioni* – mira a stimolare una riflessione sull’abitare, che tenga conto delle complesse dinamiche connesse con la coabitazione all’interno di un territorio. Tali dinamiche si riferiscono alla dimensione sociale dell’abitare, hanno quindi a che fare con l’identità, la relazione, il riconoscimento, la cura, l’appartenenza, la cittadinanza, l’educazione, la proprietà, la gestione delle risorse e numerose tematiche che coinvolgono ampia parte della comunità scientifica.

Dottorandi e dottori di ricerca sono invitati a partecipare, con i loro contributi, alla costruzione di un momento di scambio e di confronto democratico. Di seguito si riportano alcune suggestioni sul tema dell’abitare, declinate in alcuni tra i possibili ambiti di studio ad esso applicabili quali: l’antropologia, la geografia, la pedagogia, la filosofia, la storia dell’arte visiva, performativa e cinematografica, cui potranno aggiungersi naturalmente gli sguardi dell’architettura, dell’archeologia, della bioetica, del diritto, dell’ecologia, della glottologia, della linguistica, della letteratura, della storia, ecc.

Abitare il luogo antropologico

La capacità creativa è sempre riferita ad una comunità o collettività [...] una realtà sociale capace di investirsi in uno spazio: di produrlo con i mezzi e le risorse di cui dispone¹
Henri Lefebvre

Che sia identitario, relazionale o storico, lo spazio, inteso come luogo antropologico², determina, in modo eloquente, il rapporto tra le persone che lo abitano e che al suo interno danno vita ad una serie inesauribile di interazioni: sociali, intellettuali ed economiche. I cittadini, fruitori dello spazio, a loro volta lo modellano generando con esso uno scambio reciproco. Le diverse accezioni dell’abitare si esplicitano attraverso le trasformazioni che hanno plasmato la società, riconducibili principalmente a globalizzazione, libero mercato, nuovi media e flussi umani. Questi fenomeni segnano profondamente anche le relazioni tra cittadini e territorio e, più in generale, tra uomo e mondo, generando nuove forme della vita quotidiana nonché nuove concezioni dello spazio. I processi moderni di

¹ Cfr. H. LEFEBVRE, *La produzione dello spazio*, Moizzi Editore, Milano 1976, p. 128.

² Il punto di partenza per i concetti argomentati in questa proposta sono le riflessioni sullo spazio dell’antropologo Marc Augé, che lo definisce come luogo in cui possono essere riconosciuti i legami sociali e la storia collettiva. Per approfondimenti: Marc Augé, *Nonluoghi. Introduzione ad un’antropologia della surmodernità*, Elèuthera Editrice, Milano 1993.

trasformazione della società hanno favorito, altresì, un approccio umano basato su fattori immateriali della cultura, come: condivisione, apprendimento, reciprocità, convivialità, fiducia; capacità in grado di valorizzare la coesione socio-spaziale e di determinare fenomeni oggetto di studio in molteplici campi della ricerca.

Tra diritti umani, azione civica, integrazione, cooperazione e sostenibilità, quali pratiche riflettono un approccio volto alla costruzione di uno spazio sociale unitario e partecipato? In quali contesti le politiche territoriali si congiungono con una cittadinanza attiva e creano valore aggiunto per l'essere umano e per i luoghi in cui abita?

Abitare la cittadinanza

La vera crisi dell'abitare consiste nel fatto che i mortali sono sempre in cerca dell'essenza dell'abitare, che essi devono anzitutto imparare ad abitare. Non può darsi che la sradicatezza dell'uomo consista nel fatto che l'uomo non rifletta ancora per niente sull'autentica crisi dell'abitare?»³
Martin Heidegger

L'uomo è un animale sociale, la cui identità si costruisce attraverso la complessa dinamica relazionale tra interiorità e intersoggettività, tra mondo interno e mondo esterno. Abitare insieme diviene fondamentale sia per le opportunità e le esperienze di vita sia per rintracciare i limiti e i confini di uno spazio comune di relazioni umane.

Se è fondamentale occuparsi dell'abitare con responsabilità è perché tutti siamo abitanti e cittadini non solo di terre, identità e relazioni, entro determinati confini, ma della Terra e abbiamo altresì cittadinanza presso una comunità, «intesa come qualcosa corrispondente ad un senso d'appartenenza a livello planetario che ci richiede di sviluppare una coscienza e una solidarietà comune»⁴.

Un obiettivo piuttosto ambizioso da perseguire, più che un punto di partenza, quello fissato da Morin, che richiede una straordinaria fiducia nella possibilità di educare le future generazioni e, insieme, rieducare le generazioni attuali ad un cambio radicale di prospettiva, frutto di un processo di formazione continua, orientata alla cura; alla responsabilità; al riconoscimento e al rispetto della dignità umana; all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, come patrimonio comune del genere umano; alla tutela dell'ambiente e, dunque, a

³ M. HEIDEGGER, *Saggi e discorsi*, Mursia, Milano 1976, p. 108.

⁴ Cfr. E. MORIN, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001, p. 120.

uno stile di vita ecologico “per la costruzione di una società globale giusta, sostenibile e pacifica [...]»⁵.

Data la complessità del mondo attuale, quali nuove sfide pone l’abitare alle Scienze dell’Educazione? In che modo le trasformazioni sociali, economiche, tecnologiche hanno influenzato le forme dell’abitare? Quali prospettive educative per un abitare qualitativamente migliore?

Abitare gli spazi delle arti

*Lo spazio artificiale del teatro è una convenzione culturale
che diventa elemento attivo dell’espressione artistica, sia nel suo costruire visione,
sia nel suo determinarsi come ambiente: luogo dei possibili espressivi*⁶

Fabrizio Cruciani

L’idea di abitare, sia che ci si riferisca a uno spazio concreto – terra e corpi – oppure a uno più figurato – identità e relazioni – è un concetto fondamentale in molte prospettive artistiche contemporanee: visive, performative e audiovisive. A partire dalla seconda metà degli anni ’60, certa ricerca si è orientata in direzione dell’*environment*, per cui lo spazio è diventato vero e proprio agente attivo, costruttore di narrazioni e luogo capace di accogliere e stimolare delle storie. Le declinazioni sono numerose, ma fondamentalmente si tratta di un *tendere a*, di un *abbraccio*. L’uomo si fa consapevole degli spazi e lo stesso fanno gli spazi con l’uomo. Si rendono rispettivamente indispensabili, non si possono che pensare in relazione.

Superata dunque la dualità tra io e mondo e individuato il corpo dell’opera come mediatore tra due poli⁷, quali sono le possibili relazioni che si intersecano tra i soggetti e i contesti nei quali sono inseriti? Considerando il rapporto tra dimensione spaziale e intervento artistico, come possono le arti abitare scientemente lo spazio? Quanto lo spazio interviene nella definizione dell’opera e come influisce nelle relazioni tra i soggetti coinvolti?

La trattazione di una questione così complessa richiede un approccio e un livello di problematizzazione adeguato, necessario per nutrire una riflessione responsabile, orientata al futuro, che si faccia carico di superare gli specialismi e recuperi, tra i suoi fini, il benessere dell’uomo e la salute globale del Pianeta.

⁵ <http://www.cartadellaterra.it>.

⁶ F. CRUCIANI, *Lo spazio del teatro*, Laterza, Roma-Bari 1992, p. 4.

⁷ Cfr. almeno M. MERLEAU-PONTY, *Fenomenologia della percezione*, Bompiani, Milano 2003.

Indicazioni e modalità di partecipazione

Il Convegno si terrà i prossimi **13, 14 e 15 giugno 2018** presso la Macroarea di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Sono invitati a partecipare i **dottorandi** e **dottori di ricerca** italiani e internazionali purché i contributi vengano presentati nella lingua ufficiale del Convegno, l'italiano. Gli interessati dovranno inviare all'indirizzo convegno.dottorandi.2018@gmail.com un file in formato PDF, in cui siano indicati: Cognome; Nome; Università di appartenenza; Ruolo; Titolo provvisorio dell'intervento; *Abstract* di lunghezza minima di 800 caratteri e massima di 1500 caratteri (spazi inclusi); Nota bio-bibliografica (massimo 500 caratteri). Gli interventi dovranno avere una durata massima di 20 minuti. Il termine previsto per l'invio degli *abstract* è il **3 aprile 2018**. Il Comitato organizzatore si occuperà della valutazione e della selezione degli *abstract*, riservandosi la facoltà di escludere eventuali proposte che non rispettino i parametri di correttezza formale e di attinenza con il tema del Convegno. La valutazione dei contributi che esulino dalle competenze scientifiche del Comitato saranno affidate ad esperti, docenti o ricercatori afferenti al settore disciplinare di riferimento.

Il Comitato darà comunicazione di accettazione degli interventi pervenuti entro il **20 aprile 2018**. Dopo la selezione delle proposte, saranno fornite, tramite posta elettronica, nelle apposite sezioni del sito <https://convegnodottorandi2018.wordpress.com/> e sulla pagina <https://www.facebook.com/X-Convegno-interdisciplinare-dei-dottorandi-e-dei-dottori-di-ricerca-176265479653065/> tutte le informazioni necessarie riguardanti il programma definitivo del Convegno, i tempi e le modalità di consegna dei contributi completi. Gli atti del Convegno confluiranno in una pubblicazione. La presenza e la partecipazione alle giornate del Convegno è prerequisite imprescindibile per l'ammissione alla pubblicazione.

Non sono previsti rimborsi spese, ma i partecipanti potranno usufruire di sconti per vitto e alloggio presso strutture convenzionate. Per ulteriori informazioni visitare il sito, la pagina Facebook o scrivere all'indirizzo e-mail.

Il Comitato organizzatore

Giovanna Giurlanda – XXXIII Ciclo, Settore M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

Sacha Iafisco – XXXIII Ciclo, Settore M-GGR/02 Geografia economico-politica

Orsola Iermano – XXXIII Ciclo, Settore M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

Anna Maria Pescosolido – XXXIII Ciclo, Settore M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

Viviana Raciti – XXXI Ciclo, Settore L-ART/05 Discipline dello spettacolo

Giorgia Terrinoni – XXXIII Ciclo, Settore L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea